
Portfolio Completo

Artista

Celestina Avanzini

1. **BIOGRAFIA AGGIORNATA di Celestina Avanzini**

Celestina Avanzini è nata a Parma il 26 novembre 1947. Artista, nel senso più ampio del termine, già da bambina si dedica alla poesia e alla narrativa. Adolescente, durante un soggiorno a Parigi, inizia a dipingere affascinata dall'incontro con l'arte. Acquista colori ad olio e tele e si mescola ai pittori di Montmartre. Lascia i primi quadri a Parigi e ritorna a Parma, dove il padre, anche lui artista, le costruisce il suo primo cavalletto. A Parma si lega al Circolo Giovanile Artistico. Si trasferisce a Trento nel 1967 dove si iscrive alla Facoltà di Sociologia. L'anno successivo prende la residenza a Bolzano dove inizia a frequentare l'Associazione degli Artisti (allora SIABA) alla quale si iscrive nel 1981. Dopo la laurea si reca a Firenze dove si specializza in Psicoanalisi e frequenta numerosi corsi di formazione artistica in disegno e figura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Interessata alla Grafica, anche multimediale e alla fotografia, frequenta gli Istituti di Grafica di Venezia e di Merano e si inserisce nel Gruppo Sperimentale dei Fotografi trentini di via Marchetti. Artista "Work in Progress" ha iniziato con la figurazione a matita e ad olio, ma già dalle prime esposizioni si è avventurata nell'informale, nella puntuale valorizzazione del percorso interiore, che concretizza in modo originale e differenziato. Dal 1979 ha lavorato in Atelier cittadini (via A. Hofer, via Dante, via Portici, Via M. Pacher, via Cologna, via Duca d'Aosta) . Come si evince dall'elenco completo delle mostre ha lavorato ed esposto, in modo continuativo dal 1980 ad oggi in Italia e all'estero. Nel 2003 e nel 2004 è stata Presidente dell'Associazione Artisti di Bolzano. Attualmente è iscritta all'Associazione Artisti BZ, al Circolo Tina Modotti, all'Associazione Scrittori (ha pubblicato vari racconti e poesie), e alla F.I.D.A.P.A.

Risiede a Bolzano in via Duca d'Aosta 80

2. Elenco completo mostre

- 1980** - Galleria Capitolare BZ grafica (g) – Galleria Domenicani BZ "Attualità di un messaggio" oli (c) – "Primo piano" oli (c).
- 1981** - Galleria Capitolare BZ "Mi consideri un sogno" oli (g) – Saletta d'Arte Gries Bolzano "Lettere per una seduzione" grafica (p).
- 1982** - Galleria Domenicani Bolzano acquarelli (c) – Libreria della Donna Firenze, "Gioco di Quadri" oli (g) – Museo Civico Bolzano "Inventario" grafica (c) – Saletta d'Arte Gries Bolzano "Nuove Ipotesi in Alto Adige" oli (g).
- 1983** - Istituto Italiano di Cultura Vienna "Castelli di carta" grafica (c) – Saletta d'Arte Gries Bolzano "Bassorilievi" tecnica sperimentale (p).
- 1984** - Galleria Domenicani Bolzano "La Creazione" oli (g) – Galleria d'Arte Moderna "il Fogolino" Trento tecnica sperimentale (g).
- 1985** -Galleria Meta Bolzano "Il mito alla finestra" tecnica sperimentale (g).
- 1986** -Video "Lo spazio del vivere" regia (p).
- 1987** – Galleria Stall Monaco "Dialogo" tecnica sperimentale (g) – Kunsterl-szene Geisler 87, Galerie Museum Bolzano tecnica sperimentale (g) – Galleria Domenicani Bolzano "Proposte" tecnica sperimentale (g) – Comune di Sassoferrato XXXVIII Rassegna d'Arte Contemporanea, tecnica sperimentale (c).
- 1988** – Ideazione Rassegna d'Arte "Donne e Ricerca" 1° Ed. Galleria Domenicani Bolzano tecnica sperimentale (g) – Associazione Artisti AA "Artisti per la convivenza" tecnica sperimentale (g) – Galleria Domenicani Bolzano "I limiti dello spazio pittorico" tecnica sperimentale (g) – Galleria Capitolare Bolzano "L'odore della terra" tecnica sperimentale (g).
- 1989** – Galleria Domenicani Bolzano "Donne e ricerca" II Ed., tecnica sperimentale (g) – Galleria le Chances de l'Art Bolzano "Donne e Arte" tecnica sperimentale (c).
- 1990** – Parco Ducale Bolzano "Decorare il verde" (ideazione per spazi aperti) "Allestimenti" tecnica sperimentale (p).
- 1991** – Sala Udac Egna (BZ) "Donne e Ricerca '91" tecnica sperimentale (g) – Galleria Spatia Bolzano "Illusioni", mostra multimediale (pp) – Palazzo Mercantile Bolzano (c) – Giardini Stazione Bolzano "Solstizio d'inverno" (allestimento) (g).
- 1992** – Galleria Civica Bolzano "Donne e Ricerca '92" tecnica sperimentale (g) – Galleria Capitolare Bolzano "Tendenze" tecnica sperimentale (g) - Castel Mareccio Bolzano "Art against AIDS" (c).

1993 - Centro Documentazione e Formazione della Donna Bolzano "La Madonna del papavero" tecnica sperimentale (p) – Galleria Civica Bolzano "Donne e ricerca '93" tecnica sperimentale (g) – Galleria Gasser Bolzano "Racconti dell'universo" (g) – Studio 6 Verona "Panorama e Panorama" tecnica sperimentale (c).

1994 – Galleria Civica Bolzano "Donne e Ricerca '94" tecnica sperimentale (g).

1995 – Etruriarte '95 scultura Venturina , Stand personale – Arte Fiera Padova scultura e grafica – Castel Mareccio Bolzano "Ex libris" grafica (c).

1996 – Galleria Civica Bolzano "Donne e Ricerca '96" tecnica sperimentale (g) – Galleria Art Forum Merano "Present" tecnica sperimentale (c) – Schatulle tecnica sperimentale (c) – Etruriarte '96 Venturina Stand personale (opere sperimentali) – Salone delle Terme Merano (c)-

1997 – Galleria Il Candelaio Firenze Mostra premio per la Scultura (p) – Galleria Civica Bolzano "Donne e Ricerca '97" tecnica sperimentale (g) – Saletta d'Arte Van Gogh Bolzano "I giardini dell'anima" fotografia (p) – Galleria Fluxia Chiavari "I giardini dell'anima" scultura (p).

1998 – Galleria Civica Bolzano "Donne e Ricerca'98" (g) – Biennale Terni Flash Art Museum (c) – Prato "I Luoghi della Vita" fotografia (g) – Mostra e performance Merano "Il Pellegrinaggio dei Sogni" (pp) – Recanati "Omaggio a Leopardi" (c) – Castel Drena "I Giardini dell'anima" sculture (p) – Art Forum Merano (c) – Circolo Cittadino Bolzano presentazione de "I giardini dell'anima" e "La stanza dell'eternità" (p).

1999 – Circolo Cittadino Bolzano "Ritratti Reali Ideali Immaginari" mostra (g) e performance letteraria – The Convention Centre and Auditorium Montecarlo Stand (p) – Etruriarte mostra (p) – Galleria Ca' d'Oro Roma (p) - Casa degli Artisti Tenno Biennale Arte della Montagna (g) – Palazzo Trentini Trento Biennale Arte della Montagna (g) – Silandro "Gaia" (g) – Centro culturale Trevi (g) – Salerno Cuba Mail Art (g) – Rassegna d'Arte Contemporanea Pistoia "Millennium" "Itinerari del Senso" (c) – Arte Europa Reggio 2000 Stand (p).

2000 – Castel Mareccio Bolzano "Artisti dell'Alto Adige" (c) – Arte on line, internet Mela Club Messina (c) – Arte Expo New York Stand (g) – Mostra Internazionale Giubileo Urbino (c) – Centro Arte Bologna "Artisti del terzo millennio" (g) – Palazzo Pretorio Firenze "Fantasie del XX secolo" (g) – Concorso Europeo Donne fotografe Prato (c) – Palazzo del Comune Volterra (c) - Galleria Ca' d'Oro "No Soap No Hope" Roma (g) – Cava dei Tirreni "Remember Che" Mail Art (c) – Galleria Ca' d'Oro a Berlino "Friedrichstrasse estate 2000" (g) – Parma "Artisti in Fiera" Stand (p) – Nogaredo giornata Nazionale del FAI (c) – Mostra Itinerante in Alto Adige Musicastello "Angeli" (p) – Galleria Centro Arte Bologna "Angeli" (g) – Festival Mondiale Arte sulla Carta Kranj Slovenia (Artista scelta per Catalogo e Internet) (c) – Mostra Premio e Catalogo "la Fabbrica del Tempo" Centro Culturale Trevi Bolzano (p) – Castello Estense Ferrara (c) - Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea, Sala delle Arti Sporting d'Hiver Montecarlo (c) – Mostra Natale per la Pace Carrara °2 Premio assoluto per la Pittura "La Madonna del Cavatore" (g) – Galleria

Visivo Uditivo Parma "La donna" (g) – Bottega dell'Arte San Remo "Il Gioco nell'Arte" (c) – Galleria Il Salotto Como "Enciclopedia volume terzo" (g).

2001 – La Bottega d'Arte Festival di San Remo, Villa Ormond (c) – Museo Caproni Trento "Nel Vento" 12 Creazioni di pittura (g) – Galleria La Fenice San Remo (p) – Casa dell'Artista Carrara (g) – Torre Valadier, "Tecniche a confronto" (c) – Biennale d'Arte Contemporanea L. Da Vinci Terzo Millennio Roma (c) - "T-Shirt Art" Poggibonsi, Lucca, Grosseto e Follonica (c) – Musicastello "Gli Angeli Hoenklingenstr." Mostre nei Castelli dell'Alto Adige (p) – Circolo artistico Ortisei " (Ri)specchiarsi" (c) – Festival del Miniquadro Bologna (c) – Galleria Bertrand Kass Arte Contemporanea Innsbruck (g) – Galleria Jelmoni Studio Art Design "Stanze dell'eternità Piacenza (p) – Fiere di Reggio Emilia "Immagina " Stand (g) – Galleria Alphacentauri "Senza Ragione" Parma (c)-

2002 – Museo Civico Arte Contemporanea Albissola Marina, opera scelta "Aurea Apprehensio" Premio Internazionale " ESPO ARTE 2002 " (c) – Galleria Alphacentauri Parma, fotografia (c) – Galleria d'Arte Gnaccarini Bologna, " Opere recenti" (p) – Kunstmesse Salzburg Galleria Art Point Black Firenze, (g) – Galleria Alphacentauri Parma e Jelmoni Studio Piacenza, "Estate Sette" (c) – Galleria de Marchi Bologna, Galleria Visivo/Uditivo Parma, Zen Zero Arte Cesena, " VENTIPERVENTI" (g) – Palazzo Papafava dei Carraresi Padova, " NORD-EST" (c) – Associazione Artisti Bolzano, Stand Arte Fiera Innsbruck (g) – Associazione Artisti Bolzano, " I 4 elementi " Castel Welperg Monguelfo BZ (g) con documentario video – Palazzo Pretorio Volterra "Nuova Oggettività Astratta " (g) – Galleria Art Point Black Stand Padova Fiere (g) – Galleria Immagini Cremona, Mostra personale "Aurea Apprehensio", (p) – Galleria Alphacentauri Palazzo Pallavicino, Patrocinio Comune di Parma "Aurea Apprehensio", (p) - Premio Italia per le Arti Visive Comune di Capraia(FI) " Dentro e oltre il visibile" (g).

2003 – Galleria Art Point Firenze " Code Focus" (g) – Atelier Rizzardi Bolzano " I pizzi e la Lady" Avanzini e Rizzardi (pp) – Banca Popolare di Milano, Sede di Roma "IL volo, 100 anni" consulenza artistica D'Ars (g) – Galleria Art Point Black "Free Target Scoletta San Zaccaria Venezia (g) – Centro Trevi Bolzano Associazione Artisti "La Bestia" (c) – Trento Expo, Stand SconfinArt (g) – Galleria d'Arte Il Salotto Como "...come l'acqua del fiume." (g) – Galleria Art Point Black " Del suscitare emozioni" (c) – Fondazione Giacomo Vittone Casinò Municipale di Arco " L'etichetta e il vino" (c) – Fondazione Nazionale Carlo Collodi Jesi (AN) Mostra Permanente " Io, gli artisti e Pinocchio" (c) – Galleria Alphacentauri Palazzo Pallavicino Parma "Installazioni" (g) – Premio Internazionale Arti Visive ESPO ARTE 2003, Medaglia del Ministro della Giustizia per l'opera "Ritratto alla Vita" – Mail-Art Quiliano (SV) – CIBARTE (c) – Galleria Immagini Cremona, "Scultura ieri e oggi" (g) – Arte e Fiera Reggio Emilia "Le Stanze di Eros " (c) - Galleria Comunale di Piombino e Galleria Web Art di Treviso "Sconfinart" (g) – Piccola Galleria BZ "Aurea apprehensio" (p) – Galleria Immagini Spazio Arte, Fiera Cremona, Stand (p) – Galleria Studio d'Arte DUE Venezia " Cuore di donna" (p) – Art Point Black, Centro d'Arte San Vidal FREE TARGET (c) .

2004 – AA BZ Centro Culturale Trevi "Eros Scrittura" (g) – Alpha Centauri PR Corte delle Giare (c) – AA BZ, Bressanone Galleria Comunale, Galleria Retucci BZ " 20 per 20" (c) – Casa Altmann BZ "The rose line" (p) – Fondazione D'Ars di Milano " Omaggio a James Joys" Antico Caffè San Marco Trieste (g) – Galleria Studio/Laboratorio Torino "Invito al Collezionismo" (g) – Galerie Milly Fiera di Bolzano Stand (g) – Studio Laboratorio Anna Virando Torino " The rose line" (p) – Fondazione D'Ars di Milano presso Libreria Hoepli "Prima era solo un sogno. Il volo, 100 anni" (g) – Galerie Milly, Kunst Wien Stand (g) – Galerie Milly Castel Mareccio Bolzano e Cassero Medioevale Prato "Solo Arte" (g) – Galleria Comunale di Piombino " Le Stanze di Eros " (c) –

Sestante Associazione Culturale Venezia Villa Farsetti (c) – Art Point Black Firenze "L'uomo e il suo doppio" (g) – Galleria Web Art TREVISO "SconfinArt" (g) – Associazione Alkaest Città di Castello (PG) "Arte nel Solstizio d'Estate" (g) – FLM Fondazione Logudoro Meilogu "Le Stanze di Eros" (c) – Galleria Comunale di Dro (TN) "Il tempo delle prugne" Concorso: 1° Premio acquisto Celestina Avanzini (g) – Mail Art 2004 Savona "Un ulivo per l'Europa" (c) – Galerie Milly, Internationale Kunstmesse "Art Innsbruck" (g).

2005 – D'Ars Milano, Omaggio a Pier Paolo Pasolini "Segni d'amore" Libreria Bocca Milano (g) – D'Ars "L'Arte e il Volo" Teatro C. Grassi Torino (g) – Alphacentauri (PR) Corte delle Giare "Estate 10" Installazione (c) – xx912 fabrika Verona "International Art Biennale Malta 2005" (c) – Art Point Black "L'uomo e il suo doppio" (g) – AA BZ "Tre quadri legati" Teatro Cristallo (c) – COOP LIGURIA, Progetto Mail-ART Savona "Corrispondenza d'artista" (c) – Galleria 0, Associazione Culturale L'Alba Gatta, Sale del Bramante Roma "Lo zoo incantato" (g) – Comuni di San Gimignano, Monte Riggioni... Esposizione itinerante "Vestiti divini" (c) – ONE GALLERY Roma, Fiere di Reggio Emilia Stand (g) – Mail Art Belgium "Scents:Locks: Kisses" – Galleria Il Salotto Como "ANIMA-LI" (g) – Studio Laboratorio Anna Virando "Scatti dipinti" (p) – D'ARS ag. Milano e Studio B2 Genova "De hominis dignitate" (g) – Gallerie Kass Art Innsbruck Internationale Kunstmesse Stand (g) – Fondazione Gio' Pomodoro, inserimento nel volume "Percorsi nella scultura" (g).

2006 – Galerie Milly e Atelier Georg Loewit espongono "SoloArte" composta da artisti stranieri e italiani, anche al Palazzo Reale di Innsbruck, all'ex Meucci di Vernio e a Cortona (g) - emmediarte CN, "Percorsi dell'Eros" (p) - Comune di Berceto "Il mistero del castello" (g) - Galleria Civica Bolzano AA "Genesis in artificio" (c) - Galerie Milly, Chiesa di Sant'Agostino Cortona "Così diventano luminosi" (g) - Alphacentauri, Palazzo Pallavicino Parma "PRMVRA35T5MG223X" (g) - AA Bolzano "Segno e disegno" Haus der Kultur (c) - Repubblica Araba d'Egitto, Ufficio Cultura "Deserto" (c) - Galleria emmediarte, Premio Olindo (opera) premiata e venduta - Museo Civico d'Arte Contemporanea Mombercelli, TO (artista selezionato.)

2007-Galleria XX91 fabbrica, Movenpick, Hotel Central Park Roma, "Femmina Arte" (g)- AA Bolzano, "TIME CODE" Università (c)- AA "MODULI" Galleria Civica Bolzano (g)-Dal 2007 per 10 anni inserimento della critica nel CATALOGO DELL'ARTE MODERNA MONDADORI, Critico Paolo Levi.

2008 AA Galleria Civica Bolzano "MODULI" "Figura e storia" (g)- Catalogo degli scultori italiani 2008, Mondadori – Casa d'Aste MEETING ART, Vercelli, artista selezionato e venduto (g)- The Carrozzini von Buhler Gallery, New York "Personal belongings" (g)- AA, Centro Cristallo, "TRAME"(c) -KUNST ART 08 Bozen Stand Personale (p) - AA Galleria Civica Bolzano "MODULI" (c) - Festival "INFUSIONE" Selva Grossa, Parma "Installazioni" (g).

2009: AA Galleria Civica Bolzano, MODULI, "E noi?" Cur. Gabrielle Boulange (g) – ArteSociale, asta di beneficenza, Rocca dei Valenti Terenzo (g) – Festival "Infusione Selva Grossa Terenzo (PR) (g) – Casa Tani "Arte alle Stelle" Rovereto (c) – Comune di Bolzano, "Performance sulla Memoria" (p) – Galleria d'Arte Sansoni, Pavia "Riflessioni del Contemporaneo" (g).

2010 AA Galleria Civica Bolzano, "MODULI" cur. Mario Cossali "La Parola e lo sguardo" (g) – Galleria emmediarte (MI,CN) Kultur am Bodensee "Arte contemporanea Italia" (g) – L'Ordine dei Cultori conferisce Premio Ambiente a Celestina Avanzini – Artistica 2010 Palazzo della Ragione Verona (c) – International Museum Premio speciale Artista nella Storia Rovigo – D'Ars Studio "I Dragonauti" (p).

2011

2012 Alphacentauri Parma "Se il nostro cranio in futuro tendesse a calare di peso" (g) – AA Galleria Civica Bolzano "La Gioia e l'Azzardo" cur. Denis Isaia (g) – Spazio Event Art Pergine (TN)

"Energia" (c) – Biennale Internazionale Arte Palermo artista ammesso (c) – Galleria d'Arte Centro Storico Firenze Premio alla Carriera per l'opera "Farfalla di lago".

2013 – Galerie 90, Rio di Pusteria (BZ) "Lovey" (g) – Spazio Event Art , Fiera di Bolzano, Kreativ Stand B9-12 (g) – Galleria Jelmoni Studio, Palazzo della Rosa Prati (PR) "Invito al Collezionismo" (g) – Museo Agostiniano Roma "Paradiso/Poema Libero" (c) – Galleria Hortus Artieri Trento "37 Buonconsigli" scultura (g) – Spazio Event Art Pergine (TN) Mostra d'Arte Internazionale "Donne&Donne" (c) – Spazio Event Art Palazzo Thun Trento , in collaborazione con ilMart, "Disordine Creativo" (c)

2014 – Spazio Event Art Pergine (TN) "Sogni...ricordi" (g) – Galerie 90 Rio di Pusteria (BZ) "Instinct-Intuition" (c) – AA Bolzano Galleria Civica, Moduli 2014 "Splendido Ibrido" cur. Duccio Canestrini (g) – Hotel Villa Ariston, Marina di Pietrasanta "Artisti in Versilia" (c) – Hortus Artieri Trento "La Misura delle Cose" (c) – Triennale di Roma "Last Paradise" opera presentata "La

,Pesatura del Cuore" presentazione di D. Radini Tedeschi, editoriale Giorgio Mondadori (c) – Arte Incontra Natura Asta di beneficenza Casa della Cultura Walter v.d. Vogelweide Bolzano – OEW MUT artecoraggio zebraevents Bressanone (BZ) (c) – Comune di Quiliano (SV) "Il Pianeta Azzurro" (c).

2015 – Pinacoteca Comunale Sala delle Logge Assisi "Viaggio dell'Arte in Europa" (g) – AA Bolzano Galleria Civica MODULI 2015 "Il Pane Quotidiano" cur. Bruno Bandini (g) – Galerie 90, Rassegna Internazionale D'Arte Contemporanea Monte San Sabino (AR) "Il Vero Nemico dell'Arte? Il conformismo..." cur. Fiorenzo De Gasperi (g) – Wert Gallery Varese Mostra collettiva d'Arte Contemporanea "Little Art" (c) – Alphacentauri Palazzo Pallavicino "Artisti della Collezione" (g) – 56^a Biennale di Venezia Palazzo Bollani "Artisti a Venezia contro la Guerra" (g).

2016 – Galerie 90 Bressanone "SWEET" (c) – Galleria Espace - La Stanza Bolzano, Mostra F.I.D.A.P.A.(g) – "Maestri Italiani "Selezione d'Arte Contemporanea" a cura di Vittorio Sgarbi Palermo (g) – Galleria Transvisionismo Castell'Arquato (PC) "I Colori e i Profumi delle Stagioni nell'Arte Contemporanea" (g) – Milano Art Gallery con il contributo di V.Sgarbi e F.Alberoni "La Signora delle Stelle Margherita Hack" (g) – AA Bolzano Mostra a Venezia, Sestiere di Dorsoduro (c) – Espace - La Stanza Bolzano "Azzurro Coma" presentazione di Eugen Galasso (p) – Galleria Tranvisionismo Castell'Arquato "L'Arte in tutte le sue Sfaccettature" (g) – Galleria Tranvisionismo Castell'Arquato "Autunno" (g) – OEW GLANSTUCKE Bressanone "Casa della Solidarietà" (g) - Effetto Arte Palermo Contemporanei agli Uffizi Firenze Catalogo presentato nella Sala di San Pier Scheraggio (c) - AA Bolzano Galleria Civica "Natale" (c).

2017 – Galleria Tranvisionismo Castell'Arquato (PC) "Primavera" (g) – Circolo Cittadino Bolzano F.I.D.A.P.A. "Ritratto alla Vita" presentazione di Marica Carriere (p) – Espace-La Stanza Bolzano F.I.D.A.P.A (g) – Arte Fiera Bologna Editoria Mondadori Opere "i Dragonauti ", "Alien" - AA Bolzano Up&Down "Paesaggi dell'Anima" (c) – Galleria Tranvisionismo Castell'Arquato (PC) Loggia Farnese sponsor Lamborghini (g) – F.I.D.A.P.A. Rovereto (TN) "Sguardi di Donne"(c) – Triennale di Roma con saggio introduttivo di V. Sgarbi "Aeterna" (c).

2018 Galleria Tranvisionismo Castell'Arquato (PC) "La donna nel panorama artistico contemporaneo"(c) – Circolo Cittadino Bolzano F.I D.A.P.A."Il Lupo e il Poeta like Face Boock" (p) – Galleria AA Bolzano "Il Lupo e il Poeta like Face Boock" (p) – SUBCITYARTGALLERY Milano "Il Lupo e il Poeta in the City" (p) – AA Bolzano , Mostra itinerante a Fiè allo Sciliar, Vadena, Merano e Venezia "Art Studio Loreta Larkina" (c)- Museo Diocesano Terni Mostra Arte Contemporanea (c) – Galerie 90 Rio Di Pusteria "OpenYour Mind" (c).- Galleria ICA Ischia "Estate nell'Orto Botanico (g) – Premio Internazionale Arte Palermo Capitale della Cultura 2018 Attestato di Merito Artistico e Premio.

2019 – AccorsiArte Torino, Londra, Venezia Artisti in esposizione permanente per l'anno 2019 (g) – Galleria AssoArtisti Bolzano Collettiva 2019 (c) – Galerie 90 San Candido, Brunico e Rio di Pusteria "Solitudine e Ira (g) – Galleria AA Bolzano "Aurea apprehensio" (p) – Biblioteca di Dobbiaco EigenART fotografia (c) – Galleria AA Bolzano "Paesaggio dell'Emozione" (c).

2020 – Galerie 90 Biblioteca Civica di Dobbiaco "Operabook" (c) – Galerie 90 Rio di Pusteria "Oxygen" (c).

2021 AA Galleria Civica Bolzano "Nell'lo Nel Mondo" Opera presentata "La Poetica delCemento COVID 2019" (g) – Museo Civico Bolzano Collettiva Circolo Fotografico Tina Modotti "MURI" (c) – Espace-La Stanza Kiddy Citny e &Friends: Avanzini, Della Mea e Rizzardi (g).

3. Elenco completo di premi, riconoscimenti, fondi pubblici ottenuti

Premi e riconoscimenti:

- Premio Speciale Concorso Europeo Mondavio per cortometraggio "Lo Spazio del Vivere" 1986
- Primo Premio Internazionale per la Scultura Installazione "Tempio del Solstizio d'Inverno", ART LEADER 1992
- Targa d'Argento per la Grafica multimediale del Quotidiano La Stampa Torino 1995"
- Diploma d'Onore al Premio Firenze (Palazzo Vecchio) per la Grafica multimediale "Intreccio Erotico" 1996
- Galleria Il Candelaio Firenze Mostra Premio e articolo sulla sua Rivista per la Scultura "Premio Italia" 1997
- Città di Avellino, Terzo Premio Internazionale per la Grafica multimediale 1998
- Principi Ruffo di Calabria, Secondo Premio per la Grafica multimediale (Assegnato da Vittorio Sgarbi) 1998
- Segnalazione Speciale della Giuria dei Galleristi per la Pittura Sperimentale ad Etruriarte 1998
- Mostra Premio Personale assegnata dalla Galleria Ca' d'Oro di Roma per la Pittura con resine Etruriarte 1999
- Premio Arte Mondadori 2000 "Artista segnalato finalista per la Grafica multimediale
- Mostra Premio e Catalogo "La Fabbrica del Tempo" Bolzano 2000
- Premio "La Madonna del Cavatore" (Secondo assoluto per la Pittura) Carrara 2000
- Globe Arts International "Primo Premio Italia Internet Solution Scultura" 2001
- Inserimento della Critica nel Catalogo dell'Arte Moderna Mondadori (Bolaffi) per dieci anni a partire dal 2007 (Critico Paolo Levi)
- International Museum Premio Speciale "Artista nella Storia" Rovigo 2010
- Attestato di Merito artistico assegnato da Vittorio Sgarbi a Palermo (Città della Cultura 2018)

Fondi Pubblici ottenuti per cataloghi

Per la realizzazione dei seguenti Cataloghi sono stati utilizzati contributi elargiti dall'Assessorato alla Cultura di Lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano (Poiché il contributo non copriva l'intera spesa, si è provveduto, di volta in volta, con un' integrazione personale. Tutta la documentazione è stata puntualmente consegnata)

- Catalogo "I Giardini dell'Anima" Avanzini Scultura e installazioni Lalli Ed.1997

- Catalogo "Histoire" Celestina Avanzini edizione a cura dell'Associazione Artisti di Bolzano 1998
- Catalogo "Ritratto alla Vita" Lalli Ed.2000
- Catalogo "aurea apprehensio" Tipografia Alto Adige 2001
- Catalogo "the rose line" Tipografia Alto Adige 2004
- Catalogo "Opere 2006-2008" Tipografia Alto Adige 2009

5. Testi critici

Si riportano le RECENSIONI più significative.

DA "I GIARDINI DELL'ANIMA"

"FORME DEL CIELO E FORME DELLA TERRA"

Un titolo ipotetico per il ciclo di opere che Celestina Avanzini ha realizzato in questi ultimi anni potrebbe essere " Tra cielo e terra", ma anche altro, tenendo aperto il registro delle suggestioni e visto il complesso rapporto 'panico' che l'artista costruisce tra i suoi lavori e l'ambiente. La pietra, l'aria, la luce, non sono riferimenti visivi nelle sue sculture e assemblaggi, ma elementi fondamentali della sostanza poetica, impliciti nel dialogo tra l'io, che accampa diritti d'incertezza, e la consistenza ambigua della realtà, a volte così ingombrante. Le linee taglienti del plexiglas, abbracciate dalle forme naturali della roccia, innestano una saldatura fra richiami allegorici (natura e tecnica) e una calma emotività, tanto rarefatta quanto più esatta è la formulazione del concetto (come nella 'Trompe l'oeil chez le miroir' del 1995, dove la cornice bianca dello specchio isola e interiorizza un'immagine reale fino a renderla simbolica). Una forma di naturalismo astratto, in cui la ricerca di un completamento ideale tra arte e ambiente crea una complicità fantasiosa tra realtà e rigore plastico, volume e 'scena'. E' un atto di volontà che sancisce la fede nelle caratteristiche metamorfiche della natura e nella loro capacità di accogliere e accondiscendere l'istinto creativo dell'uomo. L'opera di Celestina Avanzini tocca anche una vena mista tra stupore e candore; così scoperte le combinazioni di antitesi, di parti estreme quali effimero (luce , aria) e sostanza (pietra, colori), esalazione trasparente e massa, aereo e terrestre: indicazioni che possiamo considerare al confine fra scultura e pittura, ma anche di riunione fra queste due zone espressive.

All'artista, che ha sempre vissuto in zone vicine alle asprezze e al rigore vitale della montagna, competono storie sotterranee di viaggi e memorie, intraprese già all'epoca della realizzazione di 'Racconti dell'universo' (1993), una serie di assemblaggi a parete con nastri di stoffa, vetro, pietre e plexiglas. La narrativa sudamericana era qui il suggestivo pretesto per raccontare frammenti di vita del cercatore di pietre, condannato alla sensuale circolarità della metafora donna-pietra. Con ' I giardini dell'anima', che è il gruppo di opere più recenti (1995-1997), Avanzini riprende la sua narrazione interiore, mettendosi però in relazione diretta con l'ambiente, con quanto è esteriormente riconoscibile nell'incessante fluire delle emozioni. Elementi visitati, scavati, espunti come forze pure di linea da un materiale spurio e originario; un ciclo in cui siamo accolti e coinvolti quasi riconosciamo una trama di natura primordiale, la leggerezza aerea di una luminescenza pigmentata d'oro, di un alone di vapore in dissolvenza su un perimetro geometrico. Antico e nuovissimo messaggio della cultura che supera la chiusura statica della tradizione inglobandola in una percezione dei concetti essenziali, sfuggenti alla collocazione nel tempo e nello spazio determinati.

Siamo così di fronte a un 'Imagerie' organica che appare il frutto di una crisi del rapporto fra forma esterna e sentimento, di quella 'Einführung', o empatia, che è alla base della percezione/rappresentazione nella tradizione naturalistica. Avanzini ha quindi mantenuto la sensibilità pittorica in ambito di elaborazioni tridimensionali che si vogliono porre in relazione immediata

con l'esterno, controllando allo stesso tempo materia ed emozione, come in 'Farfalla di lago' (1996), dove la luce attraversa 'ali' di plexiglas con riflessi gialli e d'oro, trasformando il 'corpo' di pietra in una sorta di bozzolo sul punto di schiudersi. Un sogno cosciente, ma se vogliamo, si potrebbe trattare anche di una simbologia 'orfica', legata al significato ambivalente del viaggio onirico; incubo e incubazione. Si ha perciò la sensazione che ogni creazione plastica della Avanzini contenga il germe di un' ulteriore mutazione. Assistiamo al misterioso 'enjambement' poetico per cui un quadro, un insieme, un assemblaggio nati su basi astratto-naturalistiche, sono insidiati dall'idea di liberare la forma dai suoi connotati esteriori di riconoscibilità e diventano organismo, con loro leggi e rese plastiche, con loro entità espressive che sfondano comunque il muro dei canoni razionali appropriandosi di qualità mnemoniche e qualità armoniche: da una linea interrotta per l'incedere di una diversa morfologia si staccano impressioni e sonorità; su una superficie dai profili affilati che ha una trasparenza di ghiaccio si scorgono calde combinazioni cromatiche, come sbuffi improvvisi di materia sotterranea. Nelle opere di Celestina Avanzini c'è dunque questo continuo riferimento ideale e verticale alla terra e al cielo, che allarga la parentesi di ogni considerazione esistenziale: concezione che risponde su più versanti con le evidenze di questo scorcio ultimo di secolo. Condizione che senza proporsi come estrema, rifugge dai compiacimenti decorativi: solo forme sostanziali, parole che competono all'ossatura del discorso creativo; strutture, architetture che equivalgono a rigore morale, a una pulizia formale della visione. In questo modo il valore simbolico viene a interessare l'intera oggettualità dell'opera, che diventa quasi rituale, sottratta alla continuità del tempo e dello spazio, punto d'incontro fra l'individuo e l'universo.

Nicola Nuti Firenze 1997

Da "DE ROSE LINE"

Rosa rosae, il nome della rosa, rosa mistica, rosacroce, la rosa purpurea... e chi più ne ha ...ma soprattutto rosa intesa come eros come simbolo di carnalità, di lussuria di fecondità, a ben vedere, in fondo, decantando ogni idea ed espressione e raccogliendone il concetto (minimo comun denominatore o nucleo o essenza, fate voi), rosa=amore.

Il ciclo di opere che Celestina Avanzini, da Bolzano porta a Torino, ospite in quello Studio Laboratorio che, anche nel nome, da venticinque anni ricerca e propone volti e immagini nuove, come in un cappello di prestigiatore, scoprendo talvolta vere stelle tra le meteore, appare denso di significati e coerente con le tecniche più attuali di sperimentazione grafica (Potrebbe sembrare riduttivo, e lo è se si ammette che la contemporaneità e l'avanguardia dell'arte non distinguono più tra pittura, scultura ed "Arti applicate", ma considerano ogni tecnica egualmente valida se solo sa sprigionare emozioni), dove la fotografia, tradizionale o digitale non importa, appare come l'asse portante dell'espressione, ponendo addirittura in secondo piano, quando non in autentico disuso, la tradizione accademica. Allo stesso modo l'utilizzo del frammento (*colligite fragmenta*) ammoniva San Paolo, "Frame" deriva appunto da lì) elevato a centro di attenzione appare consono alla modernità della scoperta delle origini della vita nelle più infinitesimali cellule, parallelo anche questo con il rinnovarsi dell'attribuzione di pietra angolare dell'etica a valori tanto nobili quanto sciupati, come i vecchi comandamenti della Bibbia, declassati in Occidente dal progresso, che ritrovano vigore nel Corano dei poveri.

Celestina Avanzini propone una comunicazione multimediale che da un 'Archè vissuta, ispirazione-invenzione-intuito-gusto innato della ricerca, si avvale di una base fotografica, la sola tecnica insieme e meglio della memoria in grado di fissare senza deformarlo l'unicità del momento,

e la elabora con interventi pittorici sulla pellicola e sulla stampa originale, per ridefinirla come "matrice" da cui trarre uno o alcuni esemplari, come lastra per calcografia oppure crogiuolo di stampo per fusioni, e stabilizzarla in gigantografie fissate su supporti di tessuto; ritornando infine nel solco della buona pittura, di scuola e di personalissima sensibilità, e si aggiunge questa e mischia alla sensibilizzazione meccanica primaria per darle anima, con cui sempre interviene ancora sull'immagine per l'ultimo tocco.

Il tema scelto per questa mostra, "*the rose line*" riscopre dunque e ricalca i pilastri della natura: la donna, il sesso, la madre, la figlia; l'amore insomma, perfetto o con qualche devianza, all'inizio e alla fine, in simmetrica coincidenza con gli estremi nei meandri dell'eros, come fantasia e come feticcio. Scoprendo l'innocenza del bianco e dell'anima senza peccato, del rosso e della passione che calpesta il dubbio e scavalca l'ostacolo; del verde che illude la confusione tra soddisfazione e innocenza; dell'arancio che sfocia nella risata, dell'ottimismo più sfrenato; del nero che cementa l'illusione e la delusione, nell'assenza di luce e di occasione di vedere, che nasconde l'immagine uccidendola a macchie con la sua progressiva negazione. In un percorso che è insieme cancellazione-distruzione e recupero-risurrezione, con la creazione dell'immagine nuova che sembra uscire dal cervello, finalmente arrivato a vedere, oltre l'occhio, fino in fondo, anche dentro l'anima. Nella memoria, negli accumuli pazientemente costruiti attorno ai cromosomi *chip* che inconsciamente si accendono non appena l'immagine-suono-odore-sapore-sensazione lancia il segnale. Non occorre l'azione, l'esplicazione. Un sandaletto, un piedino, una mano, un nastro, un balocco. O un riflesso, una linea, un intreccio, un angolo. E ancora lo strillo, il guaito, il vagito, il brusio, la preghiera. Sono sensazioni, da far esplodere nell'estensione dell'immagine che espande a riempire tutto lo sguardo, che finalmente si riesce a vedere e a toccare in un orgasmo di emozioni.

Gianfranco Schialvino 2004

Presentazione della personale di Celestina Avanzini alla Galleria "SL" di Anna Virando – Torino

DA "EDITORIALE GIORGIO MONDADORI "

"LE ALLUSIONI DEL COLORE"

L'ECCLETTISMO di Celestina Avanzini le consente di spaziare in un arco di produzioni artistiche che comprendono pitture e installazioni ambientali. La sua ricerca sui materiali implica l'applicazione di una concettualità meditata, un'osservazione acuta sulle possibili risonanze psicologiche di oggetti anche incongrui che assembla in composizioni di forte impatto scenico, dove non manca mai l'approfondimento sul tema della memoria o di un'acquisizione soggettiva di eventi mai del tutto rivelati. In questo suo modo di orchestrare le immagini riveste una grande importanza la fotografia, sia come oggetto in sé, ovvero come reperto su cui ricostruire un ambiente, ma anche come supporto pittorico, usandola allo stato embrionale di pellicola impressionata. In questi casi l'artista interviene sulla superficie con varie tecniche, applicandovi colori e materiali misti, rendendo così unico e irripetibile proprio ciò che di per sé implica la perfetta riproducibilità seriale. Altre volte invece la pellicola è solo pura base materica di un intervento quasi plastico di bassorilievo. Questa tipologia di lavoro non esaurisce tuttavia una creatività molto più ampia, che si è espressa in diversi cicli tematici, in sperimentazioni visive fondate sulla ricerca cromatica, in altre diverse manipolazioni di immagini fotografiche ricorrenti, e in ricerche di ambito multimediale. Né è superfluo precisare una vocazione che si esprime anche nella parola scritta, qui naturalmente non recepibile, ma che a suo modo si esprime anche nel rapporto fra i suoi

e la elabora con interventi pittorici sulla pellicola e sulla stampa originale, per ridefinirla come "matrice" da cui trarre uno o alcuni esemplari, come lastra per calcografia oppure crogiuolo di stampo per fusioni, e stabilizzarla in gigantografie fissate su supporti di tessuto; ritornando infine nel solco della buona pittura, di scuola e di personalissima sensibilità, e si aggiunge questa e mischia alla sensibilizzazione meccanica primaria per darle anima, con cui sempre interviene ancora sull'immagine per l'ultimo tocco.

Il tema scelto per questa mostra, "*the rose line*" riscopre dunque e ricalca i pilastri della natura: la donna, il sesso, la madre, la figlia; l'amore insomma, perfetto o con qualche devianza, all'inizio e alla fine, in simmetrica coincidenza con gli estremi nei meandri dell'eros, come fantasia e come feticcio. Scoprendo l'innocenza del bianco e dell'anima senza peccato, del rosso e della passione che calpesta il dubbio e scavalca l'ostacolo; del verde che illude la confusione tra soddisfazione e innocenza; dell'arancio che sfocia nella risata, dell'ottimismo più sfrenato; del nero che cementa l'illusione e la delusione, nell'assenza di luce e di occasione di vedere, che nasconde l'immagine uccidendola a macchie con la sua progressiva negazione. In un percorso che è insieme cancellazione-distruzione e recupero-risurrezione, con la creazione dell'immagine nuova che sembra uscire dal cervello, finalmente arrivato a vedere, oltre l'occhio, fino in fondo, anche dentro l'anima. Nella memoria, negli accumuli pazientemente costruiti attorno ai cromosomi *chip* che inconsciamente si accendono non appena l'immagine-suono-odore-sapore-sensazione lancia il segnale. Non occorre l'azione, l'esplicazione. Un sandaletto, un piedino, una mano, un nastro, un balocco. O un riflesso, una linea, un intreccio, un angolo. E ancora lo strillo, il guaito, il vagito, il brusio, la preghiera. Sono sensazioni, da far esplodere nell'estensione dell'immagine che espande a riempire tutto lo sguardo, che finalmente si riesce a vedere e a toccare in un orgasmo di emozioni.

Gianfranco Schialvino 2004

Presentazione della personale di Celestina Avanzini alla Galleria "SL" di Anna Virando – Torino

DA "EDITORIALE GIORGIO MONDADORI "

"LE ALLUSIONI DEL COLORE"

L'ECCLETTISMO di Celestina Avanzini le consente di spaziare in un arco di produzioni artistiche che comprendono pitture e installazioni ambientali. La sua ricerca sui materiali implica l'applicazione di una concettualità meditata, un'osservazione acuta sulle possibili risonanze psicologiche di oggetti anche incongrui che assembla in composizioni di forte impatto scenico, dove non manca mai l'approfondimento sul tema della memoria o di un'acquisizione soggettiva di eventi mai del tutto rivelati. In questo suo modo di orchestrare le immagini riveste una grande importanza la fotografia, sia come oggetto in sé, ovvero come reperto su cui ricostruire un ambiente, ma anche come supporto pittorico, usandola allo stato embrionale di pellicola impressionata. In questi casi l'artista interviene sulla superficie con varie tecniche, applicandovi colori e materiali misti, rendendo così unico e irripetibile proprio ciò che di per sé implica la perfetta riproducibilità seriale. Altre volte invece la pellicola è solo pura base materica di un intervento quasi plastico di bassorilievo. Questa tipologia di lavoro non esaurisce tuttavia una creatività molto più ampia, che si è espressa in diversi cicli tematici, in sperimentazioni visive fondate sulla ricerca cromatica, in altre diverse manipolazioni di immagini fotografiche ricorrenti, e in ricerche di ambito multimediale. Né è superfluo precisare una vocazione che si esprime anche nella parola scritta, qui naturalmente non recepibile, ma che a suo modo si esprime anche nel rapporto fra i suoi

lavori e i titoli che vi appone, vere e proprie evocazioni ermetiche di una soggettività fervidamente passionale. Da questo punto di vista vanno anche esaminate le due opere "In my heart" e " Aurea-Apprehensio" , dove appare lo stesso soggetto evidentemente amatissimo: si tratta di Lady Ambra, una squisita compagna a quattro zampe, come abbiamo potuto apprendere dal catalogo di una passata esposizione. In ambedue le prove, l'immagine fotografica del bellissimo cane è soggetta a trattamento pittorico e materico, con un risultato vivido e corposo, lasciando trasparire la carica affettiva dell'autrice ed elevando il ritratto fotografico a icona della fedeltà. Un altro esempio felice della capacità della pittrice di trasformare la materia in poesia è "Anima Mundi III", dove un fitto puntinato di terre e di colori, nei toni acidi del giallo del verde e del grigio, evoca un a vitalità vegetale allo stato ancora embrionale, una sorta di caos primigenio e premonitore. L'uso del colore cela qui completamente il fondo fotografico, per cui l'effetto della sovrapposizione diventa sottrazione, assenza e pura espressione lirica. Con l'installazione "Il viaggio" ci si trova di fronte a un'intensa messa in scena, che ha il suo punto focale in una vecchia foto di gruppo di ragazze ridenti, sul ponte di una nave che le porta per mare verso un altrove illusorio; alla foto si collegano quattro cuscini di plastica che trasportano bambole seriali di poliuretano " Sull'oceano delle bambine sommerse", per usare le parole dell'autrice stessa, rimandando ad un acuto senso di perdita. In "Aquarium" infine materiali diversi concertano una serie di sagome infantili semplificate e applicate in rilievo su un fondo atonale e aprospettico. La composizione , in consequenziale sintonia con l'opera precedente, rivela il senso tragico della perdita d'identità e dell'omologazione nell'acquario gelido dell'apparenza mediatica; è dunque l'avvertimento di una finzione globale che contrassegna il nostro vivere, o meglio, il nostro morire giorno per giorno.

Paolo Levi. 2009

DALLA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA "IL LUPO E IL POETA
LIKE FACEBOOK"

SUB CITY GALLERY- MILANO 2018

....." Sono diventata un lupo senza branco. La storia ha disseminato nella foresta i miei compagni di vita. Flusso estraniante. Giorni uguali a giorni. Interazione virtuale. La poesia ritrovata nel cammino dell'esistenza si è riversata nel Social Media. Un branco che non tocco, non annuso, non assaporo. Non guardo. Le poetiche comunicano con immagini e parole, che si accavallano nel bisogno di incontro. Non viene placato, sicché insiste nel proporsi. E se anche riceve risposta, la luce che accende negli occhi non è lo sguardo dell'altro, ma un cristallo liquido colorato. Necessario. Siamo avvolti nella iperrealità dei Social Media : casa, strada, città o foresta. Siamo connessi. Osservati, saturi, autocoscienti. Nasce così, nel 2017, il percorso de Il lupo e Il poeta, attraverso un LG Wine Smart ed il suo tasto per scattare fotografie.

Stefano Sichel Milano 2018

6 bibliografia cataloghi e altre pubblicazioni.

- Catalogo "I Giardini dell'Anima" Avanzini Scultura e installazioni Lalli Ed.1997
- Catalogo "Histoire" Celestina Avanzini edizione a cura dell'Associazione Artisti di Bolzano 1998
- Catalogo "Ritratto alla Vita" Lalli Ed.2000
- ."Quarzi" 2000 a cura dell'Associazione Artisti 2000
- Catalogo "aurea apprehensio" Tipografia Alto Adige 2001
- Catalogo "the rose line" Tipografia Alto Adige 2004
- Catalogo "Opere 2006-2008" Tipografia Alto Adige 2009

Pubblicazioni , di particolare valore, nelle quali viene dato spazio alle Opere con immagini e recensioni critiche:

- ""Itinerari d'Arte" pagine 18, 19 ,20, 21, 22 e 23 Lalli Editore 1999"
- "Percorsi nella Scultura" Fondazione Pomodoro e Associazione Caleidoscopio " tre pagine 2009
- "Catalogo degli Scultori italiani" pagine 180, 181 e 321 Editoriale Giorgio Mondadori 2010
- "Le Allusioni del Colore" pagine: 10,11,62,63,64, 65, 66, 67, 68, 69, 70 e71. Testo critico di Paolo Levi.Editoriale Giorgio Mondadori 2009
- "Esposizione Triennale Roma 2014 "Last paradse": Immagini opere e testo critico di D.R.Tedeschi. Editoriale Giorgio Mondadori ,
- "Catalogo dell'Arte Moderna" (- inserimento della critica dal numero 43 al numero 53 per dieci anni . Editoriale Giorgio Mondadori

4: Ritagli stampa

8

COSTUME & SOCIETÀ

ALTO ADIGE
venerdì 17 novembre 2019

E-mail: cultura@altbae.it • Telefono: 0471.904.111 • Fax: 0471.904.295 • Abbonamenti: 0471.081120 • Pubblicità: 0471.307900

Alla Galleria degli Artisti il vernissage della mostra di Celestina Avanzini

Bolzano. Domani aprono i battenti "aurea apprehensio" e al Cesfor c'è "the rose line"

CORINNA CONCI

BOLZANO. Domani 18 novembre alle ore 18 negli spazi della **Galleria degli Artisti di Piazza Domenicani 23 a Bolzano**, inaugura la mostra "aurea apprehensio" dell'artista **Celestina Avanzini**. L'esposizione, visitabile fino al 30 novembre,

si compone di 13 icone (90x120), fotografia e sovrapposizione pittorica ottenuta da interventi con terre e colore per vetro su pellicola. Stampate in digitale su dibondia nel 2001, le opere sono corredate da un libro d'arte realizzato con il contributo della Ripartizione cultura italiana della provincia di Bolzano. Aurea apprehensio è il nome del ciclo alchemico che, la "cana" Lady e la sua ombra svolgono nel corso della vita e della morte. Metafora del corpo e dell'anima, Celestina individua i quattro momenti dell'alchimia:

- nigredo, -albedo, -xanthosis, -sosis. "L'aurea apprehensio (la conoscenza aurea) ha due condizioni", scrive Pierina Rizzardi che presenta il libro: "l'amore e la ricerca, il fine è spirituale". Avanzini introduce l'opera con una breve poesia: - tu annusi, ascolti e guardi - io guardo per capire il mistero - del tuo essere creatura - e sono -animale, natura e anima. L'intreccio dell'ombra e del corpo della cana lungo la sua breve vita fa sì che, metaforicamente, "giovane la cana e bella e forte e lunga l'ombra, via via essa se ne

compenetri fino a che il corpo non divenga totalmente ombra, nella morte". Pur proseguendo con la sperimentazione di vari materiali nell'espressione pittorica e nella scultura (pittura su acciaio, uso di resine, sculture con marmo, acciaio e plexiglass), l'artista si è sempre più orientata nell'arco degli ultimi vent'anni verso la topografia, le installazioni e la vera e propria fotografia. Ricordiamo dello scorso anno "Il lupo e il poeta like fb", quale poetica della quotidianità in cui immagini e parole si fondono in opera e senso, allu-



• Celestina Avanzini

dendo alla connessione virtuale del contemporaneo e rimarginando ferite sempre più aperte nelle relazioni: bisogni di affetto, di contatto, di gruppo d'apparte-

nenza. La poesia della strada, di ciò che ci emoziona nella routine del quotidiano, la ricerca del bello nel brutto, prosegue con "il lupo e il poeta in the City" presentata a Milano in subcity gallery e che nel 2020 sarà a Bolzano alla Galleria degli Artisti. Contemporaneamente alla mostra aurea apprehensio Celestina Avanzini presenta in permanenza per il 2019/2020 presso il **CESFOR in Galleria Oratorio**, dieci delle venticinque opere che formano il ciclo "the rose line" esposto la prima volta a Torino nella Galleria di Anna Virando nel 2006. "The rose line" (la linea femminile) è anche corredato da un catalogo. Scrive il critico di Torino Gianfranco Schialvino "il tema scelto per questa mostra, the rose line, riscopre dunque e ricalca i pilastri della natura: la donna, il sesso, la madre, la figlia, l'amore insomma.

COSTUME & SOCIETÀ

E-mail cultura@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900

Celestina Avanzini al Circolo Cittadino

Bolzano. La mostra "Il Lupo e il Poeta like Facebook" è organizzata dalla Fidapa

SOLZANO. Fino al 28 aprile negli spazi del Circolo Cittadino (Via Grappoli 2) è possibile visitare la mostra di Celestina Avanzini "Il Lupo e il Poeta like Facebook" organizzata dalla F.I.D.A.P.A. - Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari - L' esposizione, allestita anche al Centro Studi e Formazione CESFOR per tutto il 2019, è un percorso artistico che si svolge in nove icone fra

fotografia e poesia. Corrisponde alla modalità creativa dell'Avanzini, i cui cicli tematici si aprono e richiudono dopo che ispirazione e immaginazione concettualizzano poetica ed estetica. Emozione e pensiero si fondono in creazioni metaforiche dell'esistenza, cristallizzando i particolari del presente in una sintesi di immagine e parola che fermano l'attimo. L'opera si estende in un insieme iconografico che si apre ad intuizioni e riflessioni sulla condizione umana.

Scriva Celestina Avanzini nel presentare "Il Lupo e il Poeta like Facebook": «Sono diventata

un lupo senza branco. La storia ha disseminato nella foresta i miei compagni di vita. Flusso estraniante. Giorni uguali a giorni. Interazione virtuale. La poesia ritrovata nel cammino dell'esistenza si è riversata nel Social Media.

Un branco che non tocco, non annuso, non assaporo. Non guardo. Le poetiche comunicano con immagini e parole che si accavallano nel bisogno di incontro. Non viene placato sicché insiste nel proporsi. E se anche riceve risposta, la luce che accende negli occhi non è lo sguardo dell'altro, ma un cri-stallo liquido colorato. Necessa-

rio. Siamo avvolti nella iper-realtà dei Social Media: casa, strada, città o foresta. Siamo connessi. Osservati, saturi, autocoscienti.

Quel lupo che riflette l'umanità di oggi, coinvolta nel vortice dei flussi mediatici, ritrova il branco quando ritrova un sentimento e lo comunica, unendosi così al mondo - altro e diventando esso stesso mondo - univoco. Limite e potere dei Social Media, tra semplificazione - isolamento - abbraccio, in un branco tanto virtuale quanto vero; universo nel quale siamo soggetti e oggetti fluttuanti, identitari senza identità». C.G.



Celestina Avanzini

Cultura

La direzione del festival spiega i nuovi orizzonti e spinge per consolidare il centro culturale

DRO - Celestina Avanzini ha vinto il concorso di pittura «Il tempo delle prugne». Negli spazi espositivi di piazza Repubblica a Dro, si è tenuta ieri l'inaugurazione e la premiazione della mostra "Il tempo delle prugne", concorso pittorico da Franco Pivetti e promosso dagli assessorati alla cultura e all'agricoltura.

La giuria, composta tra gli altri dallo stesso Pivetti e da Mario Cossali, critico d'arte e membro del consiglio di amministrazione del Mart di Rovereto, ha assegnato il primo posto all'opera di Celestina Avanzini con le seguenti motivazioni: «L'opera si impone allo sguar-

Celestina Avanzini si aggiudica il concorso di pittura

Dro, prugne e arte

do per le grandi masse della composizione che danno all'immagine una solidità plastica e, nello stesso tempo, colpisce l'attenzione per la vivacità del colore rosso che fa contemporaneamente da sfondo e da primo piano». In più la giuria ha deciso di segnalare anche l'opera: "Alle prugne" di Gemma Nardelli Mosna.

Gli artisti che hanno aderito al concorso in totale sono stati

una quarantina, provenienti per la maggior parte dal Triveneto, per loro in palio ben quattordici premi: «Oltre al primo premio del Comune - ha spiegato l'assessore alla cultura Gianni Tocchi - hanno offerto la loro adesione numerose realtà della zona, assicurando, in questo modo, il futuro del concorso».

«Il tempo delle prugne» vuole valorizzare anche sotto il pro-



Il sindaco con la vincitrice

filo culturale una produzione che, in questi ultimi anni, sta attraversando un periodo di crisi.

«Le prugne di Dro - sono state le parole del coordinatore Franco Pivetti - fanno parte della storia culturale della comunità, attraverso il concorso pittorico si vuole salvaguardare e promuovere questo prodotto, fortemente agganciato alla realtà locale». Tra il 25 e il 26 agosto sarà presente a Dro l'equipe della trasmissione la "Mezzogiorno" di Rete 4. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 29 agosto, il venerdì e il sabato dalle 16 alle 19.30, la domenica anche dalle 10 alle 12.

IL NOME DELLA ROSA

Celestina Avanzini, alla ricerca dell'essenza della vita

Noemi Ferro

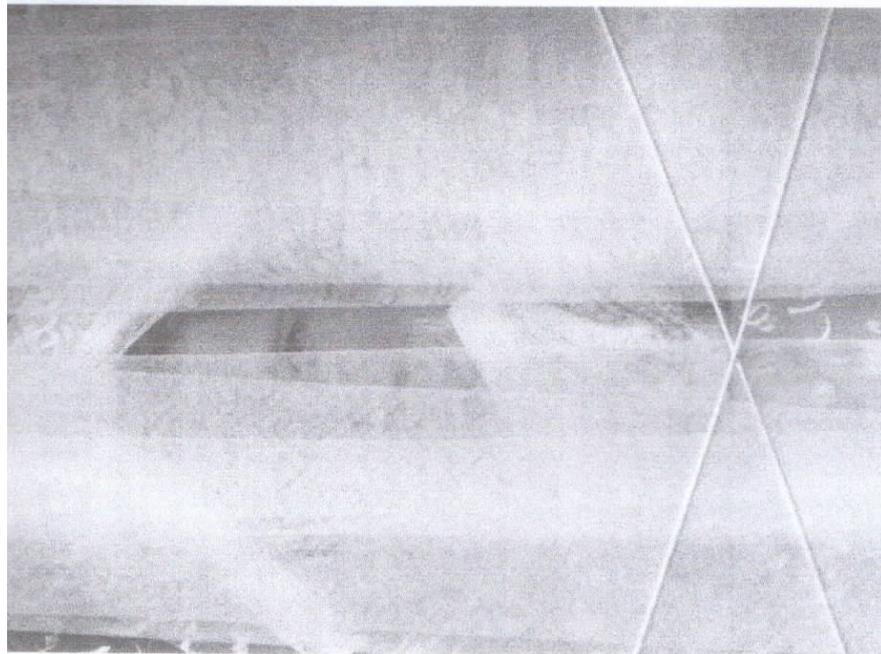
La rosa come messaggera d'amore è una facile metafora che occupa pagine e pagine della letteratura, e anche davanti alle opere di Celestina Avanzini (un'artista di Bolzano che opera nel campo della scultura, della pittura e della grafica sperimentale, espone con continuità dal 1979, ottenendo riconoscimenti importanti a livelli nazionali ed internazionali) si sarebbe tentati di fermarsi ad ammirarne esclusivamente la bellezza e la poeticità. E invece vale la pena di andare più a fondo, e fermarsi ad ascoltare le parole che vengono sussurrate da queste opere che tracciano la trama di un viaggio intimo dentro l'essenza della vita. Allo Studio Laboratorio di Corso Lanza, Celestina Avanzini ha portato lavori (fotografie, elaborazioni grafiche ed installazioni) che fondano il loro comune de-

innocente della bambina, quella appassionata dell'amante. "The rose line" è la linea del femminile, un nastro a volte orpello e altre fune, che lega la madre alla bambina all'amante in un continuo gioco di rimandi leggeri, non semplici da cogliere, ma stimolanti e preziosi.

L'operazione artistica di Celestina Avanzini, che si è dedicata fin da giovane alla poesia e ai racconti, media l'intervento fotografico con il segno grafico, sovrapposto a una immagine di base che viene a ogni successivo intervento recuperata con una nuova elaborazione, e si presenta dunque come una narrazione nella quale il potere evocativo delle fotografie prevale e prende il posto dei segni grafici. L'immagine intrappola infatti ogni volta nuovi attimi fuggenti e precari, come la fioritura della rosa, ora bocciolo e un momento dopo sfatta, o lo sguardo mobile, attento e curioso, di una

nominatore proprio nella rosa, il fiore che per eccellenza rappresenta l'amore. Ma a farne risaltare l'effettiva valenza è soltanto la capacità dell'artista che ricama attorno a questo elemento emblematico un filo narrativo e poetico, coinvolgendo l'esperienza della vita nel suo essere e ricevere amore.

Particolarmente significativa appare allora l'installazione chiamata, ironicamente e acutamente, "Rosarium": una raccolta di rose che vengono fissate in un'atmosfera sospesa, come feticci, segni e simboli di vita passata. Ogni fiore sembra portare dentro di sé la metafora del tempo vissuto, il peso e la leggerezza, del dolore e della gioia, stimolando una riflessione affatto non scontata sul tema dell'esistenza. Il viaggio che la Avanzini propone viene narrato ponendo di volta in volta in risalto un particolare tipo di sensibilità. Quella profonda e viscerale della madre, quella



Celestina Avanzini, "The rose line", particolare

bambina, e li restituisce saturati di un ulteriore significato, dando a quelle immagini universali una voce personale

e intima; una sfumatura particolarissima come quella dell'opera "Eros-Rose" in cui una macchia verde avvolge e

della rosa e quella innocente della bambina.

Il tema dell'erotismo e della sensualità si impone anche nell'opera che dà il titolo alla mostra: "the rose line", una rosa carnale (o delicata o entrambe le cose a sottolineare i diversi aspetti dell'amore-eros), una rosa immortalata e consacrata nella sua preziosità carica di lussuria.

La forza dell'opera della Avanzini risiede infatti proprio nella forza dell'ambiguità indefinita delle immagini, nel loro non svelarsi mai del tutto alla mente, andando invece a coinvolgere e toccare direttamente l'anima. Questo è il sentiero che ci indica, da percorrere, nella ricerca di quell'essenza vitale che è amore; ma è anche, e nello stesso tempo, mistero, oltre i luoghi della memoria.

STUDIO LABORATORIO
DI ANNA VIRANDO
Corso Lanza 105

"The rose line"
Personale di
Celestina Avanzini

Fino al 20 novembre

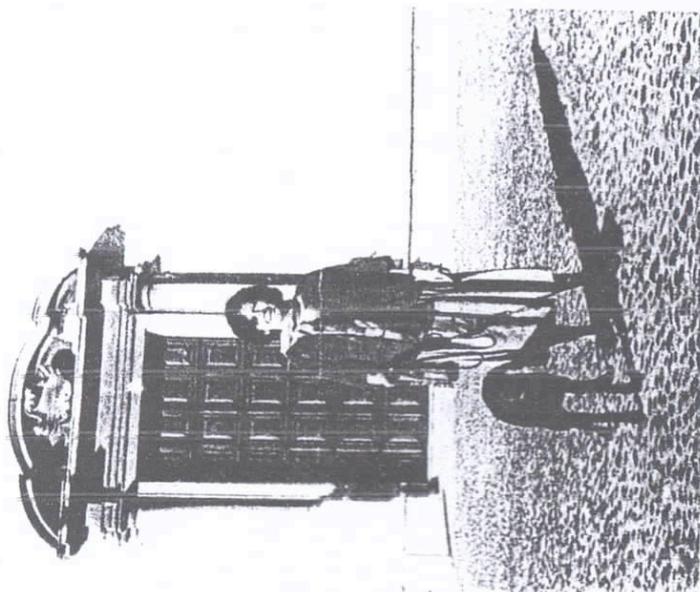
“Aurea apprehensio”
**Mostra personale di
Celestina AVANZINI**

alla Galleria Immagini - Spazio arte di Via Beltrami 9 b
8 - 21 settembre 2002

Opening: Domenica 8 settembre - ore 17.30

Dopo la consueta pausa estiva, la Galleria Immagini - Spazio Arte di via Beltrami n. 9/b (Cremona) riprende la stagione espositiva presentando, per la prima volta all'ombra del Torrazzo, le opere recenti dell'artista Celestina Avanzini. Nata a Parma, vive ed opera a Bolzano. La sua formazione, iniziata negli anni sessanta a Parigi, come leggiamo nell'elegante catalogo che accompagna la mostra, intitolata "Aurea apprehensio", si è perfezionata a Firenze presso l'Accademia di Belle Arti. La sua intensa attività artistica, fatta da personali, collettive e rassegne di notevole importanza, è coronata da ampi assenti da parte della critica specializzata e da parte del grande pubblico.

La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle ore 16.30 alle 19.30, sabato e domenica anche al mattino, dalle 10.30 alle 12.30.



A Spazio-Arte le opere di Celestina Avanzini

Tra pittura e fotografia

Dal cane al concetto di cane: con risultati sorprendenti

Tra pittura e fotografia, tra classico figurativo e avanguardia dell'elaborazione delle immagini, tra puro tratto descrittivo e distorsione, tra silenzio contemplativo e "rumore" dell'anima: tutto questo è presente ed evidente nelle opere di Celestina Avanzini, artista parmense che espone alla Galleria "Immagini - Spazio Arte" di via Beltrami 9/b.

Le opere eposte (rimarranno visibili per due settimane) sono la sintesi di un processo creativo concepito e sviluppato in maniera formale-informale nel contempo. Il binomio è d'obbligo: basti notare da una parte la fedeltà delle immagini proposte, fotografate senza particolari accorgimenti, e dall'altra la loro elaborazione materica, sperimentale ma ordinata, creativa e di buon gusto. Il risultato è sorprendente: ci si trova d'innanzi a opere di concetto, di primo acchito ci si sofferma sull'immagine nitida di un cane (tutte le opere rappresentano Lady, la cagnetta dell'artista), simpatica e tenera immagine reale, ma, in seconda battuta, un sottile disagio psicologico s'insinua nell'animo dell'osservatore. Sono le macchie sparse sul fotogramma, le sabbie emulsionate sulla pellicola, il supporto metallico, d'acciaio

che rappresenta Lady intenta ad osservare, fuori dall'opera, qualcosa o qualcuno; la figura dell'animale, sulla sinistra, protetta un'ombra allungata sulla destra che percorre tutta la diagonale del pannello, rendendo geometricamente ineccepibile l'opera. Una cascata di rossi e amarani "emulsiona" l'immagine rendendola forte, equilibrata e molto gradevole. Anche il pannello "II" è degno di menzione: una sorta di omaggio al "dinamismo" di Boccioni, al suo "cane al guinzaglio", elaborato su toni di grigio e ocra scuro, abbandonando i colori dell'avanguardismo italiano di inizio secolo.

L'opera "VIII", nel suo verde smeraldo-blu cobalto, dona dignità all'animale ritratto, facendone trasparire attenzione istintiva e intelligenza e colpendo per la sua forza... l'occhio ne rimane pieno e soddisfatto. Avanzini stupisce.

"Tu annusi, ascolti e guardi. Io guardo per capire il mistero del tuo essere creatura e sono animale, natura e anima"; con queste parole l'artista presenta al pubblico cremonese le sue opere artistiche.



Nigredo, opera II.

e alluminio che ci proiettano nell'animo una sensazione forte, di disagio esistenziale. È come se guardassimo da una finestra un cane in cortile con gli occhi malati di un'anziana persona, inteneriti dalle movente naturali dell'animale, ma sofferenti per la propria condizione.

Tra le opere esposte, facenti parte di un unico lavoro organico chiamato "Aurea Apprehensio", notiamo la "I" (numerazione romana da catalogo)

Paride Bottajoli

PIU

e-mail: piu@cremonaonline.it

Supplemento al quotidiano

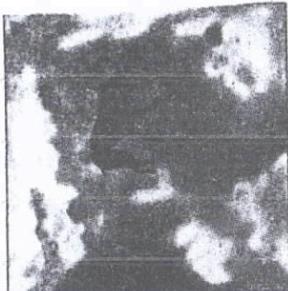
La Provincia

PIU ARTE

di Barbara Caffi

Celestina Avanzini a Immagini - Spazio Arte

Celestina Avanzini (è nata a Parma, ma ora vive a Bolzano) presenta una mostra personale, sino al 21 settembre, alla galleria «Immagini - Spazio Arte» dal titolo «Aurea apprehensio». La sua formazione artistica è iniziata a Parigi e si è approfondita, in seguito, frequentando l'Accademia di Belle Arti a Firenze. Ricorrente nei lavori di Avanzini è l'emblematica figura del cane che annusa, cerca ed esplora. L'artista, sulla traccia del suo fedele amico, mette in atto una riflessione sul mistero della vita, con l'uso di un linguaggio che si basa essenzialmente sui mezzi fotografici e grafici. (e.m.a.)



LE MOSTRE

CREMONA

CA' DE' SOMENZI - "Vedutismo e pittura di paesaggio nella Cremona dell'Ottocento. Da Piccio a Giulio Gorra". Fino al 22 settembre: Dal 26 settembre presso il Museo Civico. ★★★
IMMAGINI SPAZIO ARTE - Via Beltrami, 9/b - Mostra di pittura di Celestina Avanzini. ★★

la Voce di Cremona

Quotidiano d'informazione

Giovedì 5 settembre 2002

SPIETTACCOLI CULTURA

Si inaugura domenica alle 17 la personale di Avanzini

In mostra Aurea apprehensio Viaggio alchemico della fotografia

CREMONA - Si inaugura domenica 8 settembre alle ore 17, alla Galleria 'Immagini - Spazio Arte' in via Beltrami 9/b, la personale 'Aurea apprehensio' di Celestina Avanzini, a cura di Simone Fappanni, che presenta fotografie tratte dall'omonimo libro d'arte insieme ad opere grafiche dell'artista bolzanina di origine parmense. La Avanzini dal 1979 ha partecipato a rassegne e allestito personali, ottenendo numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali per opere di scultura, pittura e di grafica sperimentale, tra le quali ricordiamo nel 2000 il Premio Etruria Arte all'Artexpo

Esposizione alla galleria di via Beltrami

di New York. Forte di questa ispirazione, il titolo della personale allude ad un percorso parallelo ed inconscio di stati d'animo e attraversamenti di vita, indicati con termini alchemici, e simboleggiati dalla figura di un cane, emblema del 'mistero dell'essere creatura, animale, natura e anima'.

Il risultato è uno sfaccettato scenario virtuale, che l'artista ha ottenuto con la sovrapposizione di sabbie e colori astratti, dipingendo polveri su pellicola e per trasposizioni digitali, in cui 'l'aurea apprehensio' ha due condizioni: l'amore e la ricerca, e il fine è spirituale.

Marcello Tosi

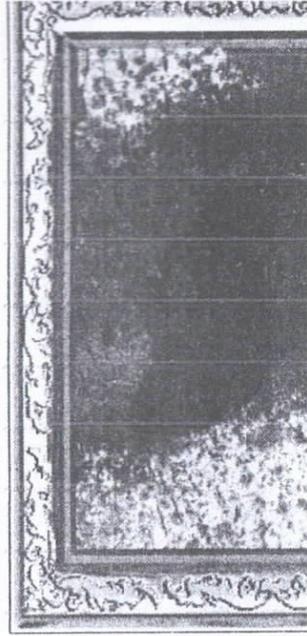
le metafore dell'esistenza one espositiva della galleria "Immagini spazio arte

"...mentre mi avvio al al cancello del mio giardino, si ode un leggero tintinnio, prima lontano e appena percettibile, e che poi si avvicina rapidamente e si fa più distinto [...]: mi giro, e vedo Bauschan che svolta a tutta corsa dall'angolo posteriore della casa e si precipita verso di me, come se volesse gettarmi a terra. Ha il labbro inferiore un po' arrovesciato per lo sforzo, e due o tre degli incisivi inferiori sono a nudo e splendono, bianchissimi, nel sole del mattino".

Così il grande Thomas Mann descrive (in uno dei paragrafi iniziali del suo "Padrone e cane") il suo fedele San Bernardo, l'amico a quattro zampe al quale il più celebre narratore teutonico era talmente legato da dedicargli un intero libro. Oltre che per comprendere il rapporto unico e poetico instauratosi tra Mann e Bauschan, queste righe appaiono, anche, come l'incipit ideale per raccontare un altro legame, altrettanto unico ed

che si aprirà domani pomeriggio negli spazi della galleria 'Immagini Spazio Arte' di Via Beltrami (prima fra le istituzioni artistico-culturali cremonesi a riaprire i battenti dopo la pausa estiva) Lady e Celestina costituiscono, sia nell'arte che nella vita, un connubio inscindibile, come ampiamente documentato dai quadri in mostra fino al prossimo 23 settembre.

Opere in cui la particolarissima concezione artistica della pittrice emerge netta all'occhio dell'osservatore: prendendo spunto da una serie di fotografie a soggetto predefinito (Lady, in questo caso...) la Avanzini realizza una sorta di viaggio per metafore nella vita, attraverso quattro distinti passaggi meditativi, dall'insorgere del mistero fino alla sua dissipazione. Fotografie, dicevamo, ma non solo... la ricerca personale della creativa bolzanina si concretizza, infatti, nella sovrapposizione di sabbie e colori astratti, polveri e trasposi-



CASALMAGGIORE

Tel. 0372.5330126 - Fax 0372.24796

Email: lavocecremona@corr.it

SPIETTACOLI CULTURA

Tel. 0372.53301 - Fax 0372.24796

Email: lavocecremona@corr.it

Si inaugura domenica alle 17 la personale di Avanzini

In mostra Aurea apprehensio Viaggio alchemico della fotografia

CREMONA - Si inaugura domenica 8 settembre all'ore 17, alla Galleria 'Immagini - Spazio Arte' in via Beltrami 9/b, la personale 'Aurea apprehensio' di Celestina Avanzini, a cura di Simone Fappanni, che presenta fotografie tratte dall'omonimo libro d'arte insieme ad opere grafiche dell'artista bolzanina di origine parmense. La Avanzini dal 1979 ha partecipato a rassegne e allestito personali, ottenendo numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali per opere di scultura, pittura e di grafica sperimentale, tra le quali ricordiamo nel 2000 il Premio Etruria Arte all'Artexpo

Esposizione alla galleria di via Beltrami

polveri su pellicola e per trasposizioni digitali, in cui 'l'aurea apprehensio' ha due condizioni: l'amore e la ricerca, e il fine è spirituale.

Marcello Tosi

PIU ARTE
di Barbara Caffi

Celestina Avanzini a Immagini - Spazio Arte

Celestina Avanzini (è nata a Parma, ma ora vive a Bolzano) presenta una mostra personale, sino al 21 settembre, alla galleria «Immagini - Spazio Arte» dal titolo «Aurea apprehensio». La sua formazione artistica è iniziata a Parigi e si è approfondita, in seguito, frequentando l'Accademia di Belle Arti a Firenze. Ricorrente nei lavori di Avanzini è l'emblematica figura del cane che annusa, cerca ed esplora. L'artista, sulla traccia del suo fedele amico, mette in atto una riflessione sul mistero della vita, con l'uso di un linguaggio che si basa essenzialmente sui mezzi fotografici e grafici. (e.m.a.)

